

# Martedì 21 Marzo

✠ Vangelo Mt 18, 21-35

Se non perdonerete di cuore al vostro fratello, il Padre non vi perdonerà.

*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi.

Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”.

Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

*Il perdono! Quanti guai in questo mondo per l'incapacità di perdonare. Se la gente capisse quale libertà interiore genera nel cuore dell'uomo il perdono, certamente nessuno aspetterebbe un attimo a elargirlo con rapidità. Ma purtroppo molto spesso ci lasciamo prendere dagli interessi individuali, facciamo gli offesi, teniamo il broncio, e così talvolta passano gli anni e quel perdono non dato rimane fermo sotto la brace apparentemente spenta. Quanta sofferenza in quei perdoni non dati o non accolti! Eppure il perdono ha la capacità di guarire, di risanare e di restituire nuove possibilità di vita. Se solo la smettessimo di lasciarci ingannare dal rancore, dal risentimento, da false permalosità che nascono invidie e gelosie covate e chiacchierate. Il perdono rende migliori e libera il cuore da pesi che soffocano le energie migliori. Oggi facciamo, dopo una bella preghiera al Signore, un vero gesto di perdono.*